

In grosse difficoltà la coalizione quadripartita

Riforma sanitaria

Per i contrasti nel governo Colombo rinvia gli incontri

Nella riunione interministeriale di oggi si discuterà solo dell'edilizia - Mariotti accusa Donat Cattin. Si rimette in moto il meccanismo delle consultazioni quadripartite - Oggi si incontrano le segreterie CGIL, CISL e UIL - Bonaccini: necessaria una più forte risposta sindacale sulle riforme

Il governo Colombo è entrato in una fase di grosse difficoltà, si è rimesso in moto il meccanismo delle consultazioni quadripartite.

questioni sanitarie «una piena identità di vedute sui principi e sulla sostanza della riforma sostenuta» dal ministro Mariotti. Un accordo si è constatato rapidamente sulla relazione del ministro Laucciella circa i provvedimenti per la casa.

Però nella polemica tra Mariotti e Donat Cattin sulla riforma sanitaria ha registrato ieri un altro round. I due ministri assistono nella reciproca accusa di nascondere la sostanza delle rispettive posizioni. Donat Cattin afferma che il dissenso si imperna sul ruolo delle Regioni.

Il comitato direttivo del gruppo comunista della Camera è convocato per il giorno 16 settembre alle ore 10 nella propria sede per discutere il seguente ordine del giorno:

1) esame dei provvedimenti congiunturali del governo, 2) varie.

La struttura del servizio sanitario nazionale Mariotti avrebbe contrariato ad un'articolazione regionale e più porrebbe un assetto decentrato sotto la direzione del ministero della Sanità. In sostanza il ministro socialista giungeva a contestare i poteri (anche legislativi) che la Costituzione affida alle Regioni per l'assistenza sanitaria. Mariotti ha reagito in un primo momento - con una inattesa «nota comune» di comune con i poteri delle Regioni in materia sanitaria - che anzi egli «ha sempre sostenuto che i mezzi del fondo sanitario debbono essere di rettificata erogati alle Regioni evitando come si viene suggerito dal ministro della Sanità di creare comitati o nuovi enti a quel livello operanti attraverso comitati provinciali al bilancio della

Regione, quindi fuori del controllo democratico regionale». Detto in altre parole, proprio Donat Cattin minaccia le Regioni di un decentramento puramente burocratico. In sostanza si assiste ad una gara per dichiararsi padroni del servizio sanitario nazionale della liquidazione delle mutue e della salvaguardia dei poteri delle Regioni ma per il momento le misure concrete (vedi il decreto) vanno in direzione opposta a puntellare il fallimentare assetto mutualistico vigente. D'altronde i richiami alla «disciplina interministeriale» la pretesa di tenere in ombra i termini del dissenso di voler concedere all'opinione pubblica solo uno scambio di battute stilate per gli addetti ai lavori tutto ciò non si capisce come si concili con la proclamata volontà di «confonno» di democratico di rendere partecipe la gente (non solo con nuove imposte) alle decisioni che maturano. È significativo che in Italia il gruppo di abbi chiesto la convocazione dell'assemblea regionale per discutere della riforma sanitaria.

Nella polemica Mariotti Donat Cattin si è inserito anche il dc Galloni per sottolineare che la commissione della DC che si occupa delle questioni sanitarie ha espresso «una solidarietà di massima nei confronti della linea indicata» dal ministro del lavoro, un «profonda riforma» che «faceva parte del fondo del servizio sanitario nazionale sull'istituzione e definizione delle unità sanitarie locali e sulle responsabilità determinanti che le Regioni debbono avere sulla politica nazionale del Paese».

Anche la Voce repubblicana si è fatta viva per lamentare la «imprudenza straordinaria» dei socialisti che hanno osato parlare di «improvviso interesse» del PRI per la riforma sanitaria (si rinfaccia all'Avanti! di avere prodotto integralmente un articolo della Voce sul problema sanitario con l'unica differenza di averci apposto la firma di un ministro socialista).

Alla opposizione contro le riforme che emerge pur dietro il velo di strane polemiche all'interno del governo fa riferimento un articolo del ministro Giolitti il decreto farà un buco nell'acqua - scrive l'esponente socialista - se non sarà immediatamente e direttamente collegato con dei provvedimenti di riforma che assicurino alla politica di ripresa produttiva quel consenso dei lavoratori che ne è condizione indispensabile.

SINDACATI - Nonostante la eventualità di un rinvio del «frontone» col governo le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL si incontrano oggi per esaminare i problemi connessi al decreto organo della CGIL Rassegna sindacale pubblica un editoriale del segretario confederale Bonaccini. Si rileva tra l'altro «l'aspetto non brillante della situazione data dal carattere insufficiente della risposta operativa venuta dal movimento sindacale». Si nota inoltre che sono affiorate «alcune divergenze di vedute» e «preoccupazioni politiche non automaticamente ispirate» difficoltà nel procedere del processo unitario. Tuttavia con la lotta «può essere bloccato il disegno di imporre ai lavoratori una tregua di fatto e di tagliare drasticamente le loro recenti conquiste».

Il segretario della UIL Vanni - in un articolo apparso sulla Voce repubblicana - rileva «l'esigenza che gli incontri col governo non si svolgano in mere enunciazioni di testi contapposte». Il dissenso sui problemi dell'unità sindacale si esprime laddove Vanni dice che il patto federativo tra le tre confederazioni proposto dalla CGIL non dovrebbe luogo che a una «unità burocratica».

La direzione del PSI si è svolta una riunione presieduta da De Martino (che l'organo del PSI continua ad accusare di «essenza inguastificabile» dagli esponenti tra i ministri). Gli esponenti socialisti avrebbero registrato sulle

Dopo che De Martino ha smentito l'«intesa segreta» DC-PSI

Lo schieramento divorzista accusa i clericali della TV

Una precisa dichiarazione dell'on. Loris Fortuna - Interrogazione del PSIUP al presidente del consiglio - La protesta della LID

Non è vero dunque, come - come ha pubblicato l'ufficio stampa del presidente del Consiglio - sia intervenuto un accordo «segreto» tra DC e PSI in base al quale il progetto di legge Fortuna (PSI) Baslini (PLI) Spagnoli (PCI) per l'introduzione del divorzio in Italia (già approvato dalla Camera) verrebbe «emendato» nel corso dell'imminente dibattito al Senato (e quindi rinviato a Montecitorio). L'esistenza di un'intesa in tal senso, come è noto è stata nettamente smentita dal compagno socialista De Martino vicepresidente del Consiglio dei ministri. Carlo così anche la versione che il Messaggero ha diffuso a proposito dell'«annullamento» del previsto dibattito televisivo fra divorzisti ed anti-divorzisti.

La smentita del vice presidente del Consiglio è inequivocabile, non lascia spazio ad illusioni ed a «voci» in base a questo punto sotto accusa è la RAI-TV che a quanto risulta, questa «voce» interessata ha fatto circolare «mo di giustificazione».

Il compagno Dario Valori vice segretario del PSIUP ha rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio onorevole Colombo. L'on. Colombo - chiede Valori - con

feirma o no le dichiarazioni rese in Parlamento al momento della presentazione del governo? (Colombo - gioverà ricordare - aveva affermato che il suo governo per la questione del divorzio si sarebbe attenuto agli accordi già conclusi tra i partiti costituenti di centro sinistra in occasione della costituzione del precedente governo dello on. Rumor). Dopo la smentita del vicepresidente del Consiglio De Martino - prosegue l'interrogazione - sembra evidente che i dirigenti della RAI-TV hanno «inventato» di sana pianta la «notizia» dell'esistenza di una «intesa segreta» tra i leaders del centro sinistra per introdurre emendamenti al progetto di legge sul divorzio. Ebbene quali provvedimenti intende assumere il governo? Una indignata dichiarazione alla stampa è stata resa dal presidente nazionale della LID (Lega Italiana per il Divorzio) avvocato Mauro Mellini. «Se veramente qualcuno si è preso la briga a nome della RAI-TV di fare le rivelazioni pubblicate dal Messaggero ed ormai non abbiamo motivi per dubitare, bisogna dire che i dirigenti dell'ente televisivo hanno perso la testa per inveterate abitudini al vergognoso servilismo verso i clericali rievocati dall'avvocato Mellini - essi non hanno misurato l'enormità di una dichiarazione con la quale - in sostanza - ammettono di aver voluto utilizzare la voce di un presunto accordo sottobanco De Martino - Colombo (del resto del tutto inverosimile quanto meno come motivazione del gesto di Baslini oltre che di Fortuna) non per informare obiettivamente il pubblico ma per tendere non si sa bene quale imbarazzante tappola ai divorzisti. C'è solo da dire che contro certa gente - e certi metodi - ci vuole qualcosa di più di una dignitosa protesta».

A Danilo Dolci la 21ª edizione del Premio Prato

PRATO, 7. Danilo Dolci con il suo Il Immondo lunare un poema per la radio dei poveri (edito da Laterza, ha vinto la ventunesima edizione del Premio Letterario «Prato» dotato di due milioni e mezzo di lire. La giuria presieduta da Franco Antonicelli ha fatto la sua scelta dopo un'ampia discussione sulle tentate opere presentate, su perando, evidentemente, la distinzione tra prosa e poesia, intesa in senso stretto e cogliendo dalla poesia di Dolci, in questa raccolta di «mani festi civili» una espressione nuova e originale.

Il libro di Dolci, nato nel cuore di una lotta civile non poteva non colpire i giudici, quali hanno ritenuto giusto e doveroso sostenere un'opera che ha acquistato un suo preciso e originale posto nel campo della letteratura militante. Come è noto questo libretto è legato a quella trasmissione radio clandestina che Dolci allestiti a l'ipoteo per risvegliare l'attenzione della Bellezza e della cultura di tutto il paese. Un ciclo intero di opere fuori dal libro di Dolci in cui tutta una comunità di «poveri cristiani» si riconosce e nella sua miseria e nelle sue soffocate speranze.

«Qui - ha proseguito Fortuna - si pongono almeno ai cuni interrogativi: 1) quale serietà può avere il massimo organo di comunicazione di massa quando in possesso di una notizia giornalisticamente clamorosa non l'utilizza in modo corretto ma clandestinamente imbastisce possibili colpi a sorpresa in dibattiti che dovrebbero essere immediatamente organizzati? 2) la seconda domanda riguarda la dipendenza da alcuni gruppi di pressione non uffici-

ciali di questi organi propriatori di notizie false perché definite tali addirittura dal vice presidente del Consiglio? Fortuna ha concluso: «Ripeto che sono prontissimo a sostenere in qualunque modo e per qualsiasi tempo, per le ragioni che sono state esposte, qualsiasi dibattito con personalità antidivorziste che abbiano come è doveroso senso di responsabilità».

Blocco esami per i docenti universitari

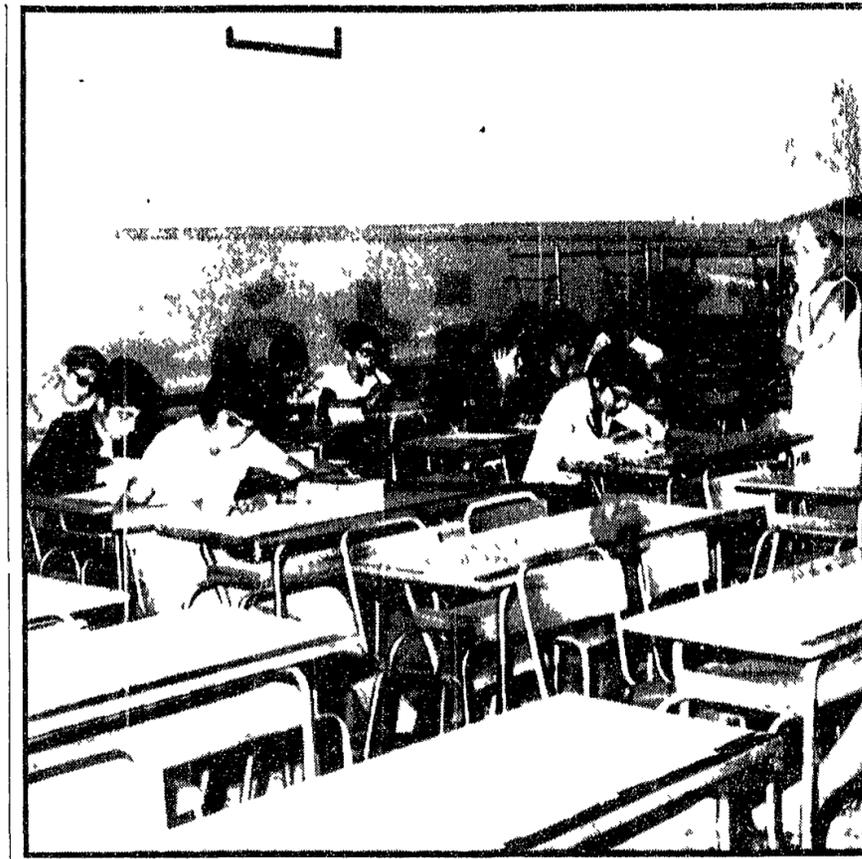
Modifiche apportate dalla Camera - Le ragioni del voto contrario del PCI

La commissione PI della Camera convocata in sede legislativa ha ieri approvato con alcune sostanziali modifiche il disegno di legge che blocca fino alla riforma i concorsi per i docenti universitari (il provvedimento deve perciò tornare al Senato). Per iniziativa dei parlamentari comunisti sono stati introdotti nella legge tre punti importanti e positivi: la abrogazione degli esami di laurea decisa dal divieto per il governo di creare autorizzatori o riconoscere nuove istituzioni universitarie ricorrendo ad un semplice atto amministrativo; la estensione ai prossimi anni della liberalizzazione dei piani di studio.

Eletta a Savona giunta di sinistra

La giunta di sinistra è stata eletta a Savona.

La giunta di sinistra è stata eletta a Savona. La giunta di sinistra è stata eletta a Savona. La giunta di sinistra è stata eletta a Savona.



Esami di riparazione per 700.000

Hanno avuto inizio ieri gli esami di riparazione della scuola media. Vi partecipa quasi un terzo dell'intera popolazione di quell'ordine scolastico: 700.000 giovani. I ragazzi sarebbero secondo l'antiquo sistema di accoglimento delle qualità di studio ora in vigore i soggetti che dopo un anno di frequenza scolastica si sono resi «indegni» di passare alla classe successiva. Di tali rimandati 450 mila sono studenti delle scuole medie e 250 mila degli Istituti superiori. La «prova di appello» si concluderà il 19 prossimo. I risultati si sapranno il 21 o il 22. Poi dopo otto giorni tutti di nuovo a scuola. I bambini riprendono il 1° ottobre. Nella foto: esami di riparazione in un'aula del liceo «Visconti» a Roma.

GLI ATTENTATI FASCISTI A REGGIO

Il PCI chiede al governo di colpire i responsabili

Un passo presso Restivo - Telegramma di Mancini - Giovedì manifestazione democratica - Ammonimento della Camera del Lavoro - Un comunicato della Regione

Per il rapimento del prof. Caminiti

Arrestati undici mafiosi calabresi

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA? I gravissimi attentati fascisti della notte di domenica a Reggio con il tentativo di assassinare il consigliere regionale socialista Pio La Ferla e l'intera sua famiglia, e con le bombe indirizzate contro il consigliere regionale democristiano Ludovico Galeo il sottosegretario onorevole Vincelli e un misicello di PS hanno provocato un'ondata di sdegno.

Il gruppo parlamentare del PCI alla Camera ha compiuto stamane un passo per chiedere al governo e in particolare al ministro dell'Interno una adeguata iniziativa volta a stroncare le azioni delittuose ed a colpire i responsabili degli attentati. A questo proposito l'onorevole Restivo è stato interpellato dal compagno on. D'Alesio segretario del gruppo.

I parlamentari comunisti reggini Piumani, Girolamo, Triolo e Ardituro hanno telegrafato al presidente del Consiglio per sollecitare immediatamente provvedimenti che portino all'arresto degli esecutori materiali e dei mandanti e misure urgenti di carattere economico sociale a favore della regione calabrese.

Da parte sua il segretario del PSI on. Mancini in un telegramma di solidarietà alla Federazione socialista e a La Ferla afferma che con l'attentato «le forze avversarie dimostrano soltanto il loro livore antisocialista e la responsabilità di quanto hanno fomentato e avallato i disordini nella nostra città. Il PSI resta fermamente impegnato a tutti i livelli per assicurare alla Calabria un moderno processo di sviluppo economico e sociale».

In seguito alle iniziative delle sinistre siamo informati che il prefetto di Reggio ha convocato il procuratore della Repubblica il questore e il comandante dei carabinieri per stabilire le misure che dovranno essere adottate in questo momento. La considerazione che la decisione di arresto del compagno che avevano indotto per questa sera i fascisti del cosiddetto «comitato di liberazione» sostenitore a oltranza del sindaco Battaglia e responsabile insieme al «comitato di liberazione» della città questa intensa attività troverà un momento di massima affermazione dei valori civili e antifascisti di Reggio nella passante manifestazione di protesta di tutti i comunisti e di tutti gli altri democratici e socialisti del partito democratico.

Dopo gli attentati di domenica notte che minacciano di provocare una strage orrenda e che per puro caso hanno portato soltanto il ferimento di un bambino colpito da una scheggia di vetro, la nostra giunta comunale e noi fascisti della città e della provincia hanno deciso una mobilitazione generale di tutte le loro forze. Assieme a tutte le forze democratiche e antifasciste di Reggio nella passante manifestazione di protesta di tutti i comunisti e di tutti gli altri democratici e socialisti del partito democratico.

La segreteria della Camera del lavoro in un suo comunicato a Ferrara ha scritto: «Non si può più oltre a essere che dei pazzi i comunisti circolino liberamente istigando alla violenza e all'odio. La CGIL non ripete ancora una volta il suo piano di mobilitazione di tutti i comunisti e di tutti gli altri democratici e socialisti del partito democratico».

Richiedeteli direttamente a FRATELLI FABRI EDITORI Via Mecenate, 91 - 20138 Milano Il nostro SERVIZIO ARRETRATI è a vostra disposizione

P'importanza di colmare un vuoto

di non lasciare le cose a metà di andare fino in fondo

unità, completezza. Per una cosa che vale davvero, che resta, che aumenta di valore come le edizioni Fabbri

Forse mancano alcuni fascicoli, qualche coperta, qualche album portadischia alle vostre raccolte